

Il Comune e il lavoro

Trecento lsu precari a vita “Impossibile stabilizzarli”

Esclusi per età, titoli di studio e precedenti penali

SARA SCARAFIA

ALMENO cento lavoratori socialmente utili con precedenti penali, e in alcuni casi interdizione dai pubblici uffici, altri duecento senza titoli di studio o ultra-sessantenni. Al Comune ci sono trecento precari condannati a restare lsu. Mentre Palazzo delle Aquile pubblica gli ultimi bandi per la stabilizzazione, spunta il caso dei precari che non possono essere assunti a tempo indeterminato. Sono circa trecento: quasi metà degli

esclusi è fatta di lavoratori con precedenti penali che non possono essere assunti all'interno della pubblica amministrazione. Gli altri non hanno il titolo di studio, serve almeno la licenza media inferiore, o ha un'età tale, intorno ai 60 anni, che renderebbe la stabilizzazione un boomerang costringendoli ad andare in pensione a 65 anni anziché a 67.

Il caso più delicato è quello degli lsu con precedenti penali. Che di certo non è una sorpresa: quando nacquero le cooperative uno dei requisiti per accedere al progetto era quello che ci fosse un 10 per cento di soggetti svantaggiati. Ma la questione adesso diventa centrale: cosa far fare a chi non può partecipare ai bandi? I condannati a re-

stare lsu continueranno a essere pagati con i fondi strutturali del governo: i 55 milioni di euro sono stati stanziati per le stabilizzazioni. Un problema? «Al momento no — si dice nei corridoi della Ragioneria — ma in linea teorica, in futuro, potrebbe accadere». Il direttore generale Gaetano Lo Cicero spiega come intende muoversi l'amministrazione: «I precari resteranno precari perché i fondi possono essere utilizzati — dice il city manager — il punto piuttosto è cosa far fare loro: l'idea, ovviamente, è di tenere chi ha condanne penali fuori dagli uffici». Si pensa dunque a impiegare il personale nell'attività prima affidati ai pip, come per esempio la custodia dei sottopassi. «Ma anche — continua il direttore — servizi come la custodia delle spiagge riservate ai disabili».

Alcuni tra gli lsu senza titoli di studio, in questi mesi hanno preso la licenza media: «Una

piccola percentuale tra loro si è creata la possibilità di partecipare agli ultimi bandi», dice l'assessore al Personale Roberto Clemente. La giunta ha appena approvato gli ultimi avvisi per le selezioni: si cercano 5 redattori per l'ufficio stampa, 5 fotografi, 15 educatori asili nido, 60 collaboratori scolastici, 119 amministrativi, 4 carrozzieri, 2 mecca-

nici, 60 ausiliari per i servizi scolastici, 40 manovali, 4 periti agrari e 100 operatori di servizi generali. Ma anche altri 20 vigili urbani: per rendere più accessibile il bando sono stati abbassati di cinque centimetri i limiti d'altezza per partecipare, 1,60 per gli uomini e 1,50 per le donne. Clemente spera che i precari partecipino in massa: «Sono gli ultimi bandi e speriamo davvero che nessuno resti fuori — dice — invito gli lsu a fare la domanda». Al momento l'assegnazione di 89 posti è in itinere, mentre i lavoratori già stabilizzati sono 2333: dai 348 impiegati negli uffici ai 159 portieri, dai 373 collaboratori scolastici ai 109 istruttori contabili.

Ma tra le file dell'amministrazione ci sono anche cuochi, 12, carpentieri, 3, meccanici, 6, un saldatore, un tecnico dietologo, un biologo, una ottantina di vivaisti, ma anche bagnini, attacchini e assistenti sociali.

Sul caso dei 300 lsu che non possono essere stabilizzati, interviene il sindacalista della Cisl Mimmo Di Matteo: «Per queste persone, compresi i cento che hanno precedenti penali, bisogna trovare una sistemazione al tavolo delle trattative», dice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ASSUNTI

Ad oggi sono stati assunti a tempo indeterminato al Comune di Palermo 2.333 lavoratori socialmente utili



GLI ESCLUSI

Secondo i dati dell'ufficio personale ci sono ben 300 lsu che non potranno essere stabilizzati per età e per precedenti penali



I PORTIERI

Ben 159 lavoratori socialmente utili sono stati assunti dal Comune con la qualifica di portiere custode



IL SALDATORE

Tra gli lsu c'è chi è stato assunto a Palazzo delle Aquile con la qualifica specifica di tecnico saldatore

I punti

Vigili, messi e impiegati "speciali" gli 800 che non timbrano il cartellino

CIRCA 800 dipendenti comunali senza obbligo di "timbrare il cartellino". Per loro non c'è l'assillo della coda davanti alla macchinetta delle presenze dove "strisciare" il proprio tesserino elettronico identificativo due volte al giorno, all'entrata e all'uscita. Nonostante la volontà del direttore generale Gaetano Lo Cicero — che ha tra le sue priorità proprio quella di installare le macchinette in tutti gli uffici — ci sono edifici dove ancora il controllo delle presenze è "fai da te". Per loro dunque, poco più del 10 per cento dei settemila dipendenti, l'assenteismo è solo presunto. E si calcola in base ai giustificativi caricati ogni mese per ogni singolo dipendente.

La Sis nel 2008 — quando ha redatto il primo aggiornamento sulle presenze dei lavoratori —

ha chiarito che erano i dipendenti che non timbravano il cartellino: ci sono molti vigili urbani. I 122 agenti che fanno parte del nucleo della polizia giudiziaria, 28 del reparto mobilità, una sessantina delle verbalizzazioni. Il motivo è semplice: la maggior parte degli agenti prende servizio direttamente in strada. E poi ci sono 30 dipendenti del settore impianti sportivi, 17 del servizio cultura, 80 del settore Ambiente e territorio. Non timbrano nemmeno 378 degli oltre 600 dipendenti delle Attività educative. Poi ci sono le categorie "speciali", come i messi comunali che passano il badge quando prendono servizio a macchina, lavorando in giro per la città per la consegna di notifiche, non hanno l'obbligo di tornare indietro alla fine dell'orario di lavoro. Ma nel loro caso, visto che a ciascuno

viene assegnato un carico giornaliero di lavoro, controllare la produttività è facile.

Più difficile è, per esempio, in alcune società comunali: a partire dalla Gesip, un mese fa un operaio è stato beccato a vendere panelle durante l'orario di lavoro, dove c'è ancora chi utilizza il foglio di presenza, autocertifi-

cando, cioè, le ore di lavoro. Capita soprattutto con i giardinieri che lavorano al verde. La società, che ha appena nominato un liquidatore, è sull'orlo del crac: il 30 luglio scade l'ennesima proroga, ma ieri il sindaco ha incontrato i sindacati, insieme con il nuovo commissario liquidatore Piero Mattei, per rassicurarli sulla nuova proroga. Contro i fanulloni Cammarata ha dichiarato che non sarà morbido. Ma l'assenteismo è di casa anche al-

l'Amia Essemme: da gennaio a giugno sono state oltre 400 le contestazioni del cda agli spazzini che non sono stati beccati in servizio, ma il fenomeno non accenna a diminuire come dimostrano i cestini pieni in mezza città. Contro l'assenteismo si batte anche il nuovo management dell'Amia: i commissari sono arrivati a fare un blitz a sorpresa sia nei due autoparchi che in discarica.

Per quanto riguarda il Comune, Gaetano Lo Cicero ha le idee chiare: «Se le risorse finanziarie ce lo consentiranno installeremo entro la fine dell'anno le macchinette per registrare le presenze in tutti gli uffici che ne sono ancora sprovvisti che, a dire il vero, sono la minoranza».

sa. s.